Anno II. N. 60

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 11 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 10 marzo.

Oggi hanno la precedenza le *cose di casa*; ed è tanto ardente tra i diarii la disputa intorno ad esse, che davvero saremmo tentati anche noi a discorrerne, se il nostro onorevole Corrispondente da Roma non avesse impreso questo cômpito. A lui dunque, autorevole nell'argomento perchè le cose le vede davvicino, lasciamo la parola. Noteremo soltanto un incidente delle odierne dispute, che sarebbe una *mitigante* pel Crispi, e una spiegazione delle tristissime scene degli ultimi giorni. Vale a dire, la guerra mossa al ministro dell' Interno, che ebbe a pretesto gli atti della di lui vita privata, avrebbe avuto per origine la resistenza di illustri personaggi politici (tra cui si nominano membri dello stesso Gabinetto cui apparteneva l'onor. Crispi) a quella *instauratio ab imis fundamentis* ch'era e doveva continuare ad essere il programma d'un Ministero di sinistra secondo i desiderii ed i bisogni della Nazione. Quindi, pur condannando il Crispi per le debolezze dell'uomo privato, qualche giornale si fa ora avanti a constatare come con la guerra mossagli con le più *sottili* arti dell'ipocrisia, non si volle soltanto colpire l'uomo, bensì il ministro pronto a tradurre in fatti le desiderate riforme politiche.

Sino a questa sera non è ben noto, se il Cairoli formerà il nuovo Ministero, o se il tentativo di formarlo sarà per la terza volta affidato al Depretis. I lettori troveranno forse tra i telegrammi la soluzione del quesito. Il telegrafo si affrettò per altro a smentire che il Cialdini fosse dal Re chiamato a Roma per dargli siffatto incarico, e che siasi chiamato per lo stesso scopo il generale Menabrea. Le ultime voci di questa sera erano favorevoli al Depretis con l'entrata degli on. Cairoli e Zanardelli nel nascituro Gabinetto.

Anche la votazione di oggi, definitiva per l'elezione dei vice-presidenti della Camera, riescì secondo il programma della Sinistra, dacchè vennero eletti gli onorevoli De Sanctis, Farini e Villa, ed il solo Maurogonato di Destra. Di più, rieletti tutti i Segretari della sessione precedente. Dunque non è a temersi che coalizioni con la Destra capitanata dal Sella abbiano a mutare le proporzioni de' due grandi Partiti alla Camera.

Riguardo alla politica estera, siamo ai soliti discorsi e alle solite titubanze. Unico fatto di prossima attuazione si è il Congresso a Berlino, avendovi ormai tutte le Potenze aderito, comprese l'Inghilterra e la Francia. Dunque sarà finito il tempo delle minaccie inani e delle calcolate alterigie. E se la Russia sottoporrà l'intiero trattato da essa stipulato con la Turchia al Congresso, le cose potranno accomodarsi. Soltanto un rifiuto della Russia potrebbe nuocere alla causa della pace europea. Ma v'è chi osserva come l'Inghilterra, tenendo pur ferme le sue esigenze, non se ne valerà, se quando ritenesse la guerra inevitabile e vantaggiosa; quindi noi speriamo che la Diplomazia saprà scongiurare questo pericolo.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati. (*Seduta del* 9). Dato il giuramento dai deputati Zuccaro, Della Rocca, e Baretti, procedesi alla votazione per la nomina dei vicepresidenti; segretari e questori, indi si sospende la seduta fino alle ore cinque onde dare il tempo agli scrutatori estratti a sorte di fare lo spoglio delle schede.

Ripresa la seduta, si annuncia il risultamento degli scrutinii pei quattro vicepresidenti.

Schede 369. maggioranza 185.

De Sanctis 134, Farini 173, Maurogonato 120, Villa 98, Marazio 91, Tajani 82, Spantigati 63, Puccioni 52, i rimanenti voti dispersi.

Niuno ottenne la maggioranza, per consegnenza vi sarà ballottaggio fra gli otto sopranominati.

Per gli otto segretari: schede 368, maggioranza 185.

Solidati 225, Del Giudice 221, Pissavini 179, Cocconi 178, Quartieri 131, Morpurgo 121, Damiani 116, Tenca 109, Di Carpegna 108, Sanguinetti Adolfo 93, Ungaro 63, Cocco 31, Compans 14, Parenzo 10; altri voti dispersi.

Eletti Solidati e Del Giudice; e ballottaggio fra gli altri 12 sovranominati. Pei due Questori: schede 365, maggioranza 183; Manfrin 265, Di Blasio 227, Gandolfi 31, Adamoli 10, Corte 6; i rimanenti voti dispersi.

Sono proclamati eletti Manfrin e Di Blasio.

I detti ballottaggi furono rimandati alla seduta di domani.

(*Seduta del* 10). Si procede al ballottaggio per la nomina dei 4 Vice-Presidenti e degli altri 6 segretarii.

Sospendesi la seduta per lo spoglio delle schede, e alle ore 3 e 1\|2 si annuncia il risultamento dello scrutinio.

Sono eletti Vice Presidenti De Sanctis con voti 194, Maurogonato 177, Farini 167, Villa 166, e segretari Pissavini con voti 198, Morpurgo 195, Carpegna 166, Cocconi 161, Tenca 156, Quartieri 148.

Domani insediamento dell'Ufficio di Presidenza.

Senato del Regno. (*Seduta del* 9.) Il Presidente pronunzia un discorso inaugurale. Annunciasi una interpellanza di Arrivabene e Brioschi intorno al decreto di soppressione del ministero d'agricoltura, e di Lampertico intorno al decreto di creazione del ministero del tesoro. Procedesi alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 marzo (ritardata).

Il telegrafo vi avrà annunciato l'esito della votazione della Camera per la nomina del nuovo suo Presidente; ma non vi sarà discaro conoscere le circostanze che precedettero ed accompagnarono quel voto.

Da due giorni destra e sinistra, ed i diversi gruppi in cui quest'ultima si divide, andavano convocando le proprie forze per la designazione del Presidente. La destra concorde e disciplinata aveva posta la candidatura del comm. Giuseppe Biancheri. La sinistra pendeva incerta. Il gruppo Cairoli portava l' onorevole Deputato di Pavia: il gruppo Nicotera metteva innanzi il nome del prof. Pessina; i centri sussuravano quello di Mordini; il ministero pareva favorisse lo Spantigatti. Numericamente parlando il ministero avrebbe raccolto pel suo candidato i minori suffragi: e di questo si accorse, tanto che finì al rinunciare a qualsiasi candidatura propria. D'altronde la posizione del ministero è così precaria, che sarebbe stata ridicola la sua pretesa di guidare la maggioranza della Camera.

Anche i centri potevano fare assegnamento sopra un seguito molto scarso, vuoi per la diffidenza che generalmente inspirano le posizioni non nette, vuoi per la confusa miscela degli elementi che li compongono. I centri son fatti di gente che per partito appartegono alla destra od alla sinistra, e che si mantengono distinti per null'altro che per darsi importanza e per non riconoscere l'autorità di un capo che non sia della loro piccola congrega. E siccome il Mordini ha molto buon senso, egli si affrettò colla rinuncia a coprire l'insuccesso.

Il Nicotera divenuto semplice deputato ha perduto la strapotenza che aveva da ministro; però i suoi settanta seguaci li ha, fidi, provati, irremovibili. Ma dubito assai che oltre quei settanta voti altre schede si concentrassero sul Pessina.

Alquanto più numeroso e più simpatico al paese presentavasi il gruppo Cairoli, il quale avrebbe portato il contingente di oltre cento voti a favore del pvoprio capo.

La destra si ringalluzzava di queste divisioni intestine de' suoi avversarii, e scendendo compatta col nome del suo Biancheri si argomentava di produrre la necessità d'un ballottaggio, nel quale il suo candidato riportasse la prevalenza. Anzi all'ultimo momento essa lusingavasi di racimolare i voti del centro, e qualche voto di dispetto di taluno dei dissidenti. Così la sinistra restava decapitata come partito, e si designava alla Corona il luogo d'onde prendere il futuro ministero.

I conti furono sbagliati. I gruppi di sinistra furonr convocati assieme per un estremo tentativo di conciliazione. Nicotera si dibattè, ma all'ultimo si ritirò per non assumere la responsabilità del ritorno della destra al potere. Così sul nome di Cairoli si raccolse una splendida maggioranza, ed è sperabile che, fatto il primo passo, la conciliazione succeda anche nel resto.

Quello che non si capisce, e che produce un po' di equivoco si è come il ministero (o meglio i ministri) abbiano votato pel Cairoli. Poichè dovete sapere che in adunanza preparatoria le sinistre avevano deliberato di fare dell'elezione presidenziale un voto politico, ciò che d'altronde sarebbe stato impossibile non fare. Avevano deliberato inoltre di dare a quella elezione un significato ostile al ministero attuale. Come va dunque che i ministri concordino nel dare un voto ostile a sè stessi? Non lo si potrebbe spiegare se non col proposito del ministero attuale di offrire in massa le proprie dimissioni. So di buona fonte che questo proposito è fissato, benchè da taluni si ripeta la voce che Depretis intenda comporre sotto la sua presidenza una terza amministrazione. Checchè avvenga, la Camera lavorerà in furia circa ad alcuni progetti importanti, e per questo ottobre avremo elezioni generali.

A vicepresidenti della Camera le sinistre designano, e probabilmente riesciranno, Farini, Tajani, Spantigatti; il quarto nome sarà lasciato in bianco per la destra che porta il Maurogonato. Tutte le altre cariche saranno confermate, meno il segretario Quartieri che si vuole sostituire col Damiani.

Oggi con mia sorpresa ho veduto alla Camera il Crispi, il quale prestò giuramento al seguito della sua rielezione. Dopo quanto è avvenuto ci vuole il gran muso per presentarsi al parlamento. Se fossi in lui, io sarei piuttosto andato cento metri sotto terra.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 marzo contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del conte senatore Ruggero

Gabaleone di Salmour e del conte Giuseppe Tornielli, R. ministro plenipotenziario e inviato straordinario. 2. R. decreto, 21 febbraio, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell' annessa tabella. 3. R. decreto 21 febbraio, che approva un Elenco di deliberazioni delle Deputazioni provinciali. 4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero del Tesoro, nel personale dell' Amministrazione del macinato e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 9 marzo contiene: 1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia. 2. R. decreto 14 febbraio, che toglie l' Orto agrario dal ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna. 3. R. decreto 24 febbraio, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento del consolidato 5 0[0, di L. 268,020, da intestarsi a favore del Congresso degli Istituti di emissione. 4. R. decreto 3 febbraio che erige in corpo morale le Scuole elementari di ambo i sessi, di Riabella, provincia di Novara. 5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

— Leggesi nell' *Opinione*: Il 13 del corr. mese, il ministro della pubblica istruzione, on. Coppino, ha convocato il Consiglio superiore dell' istruzione tecnica, il quale si adunava presso il defunto ministero di agricoltura e commercio. Sinora l' ordinamento degli studi tecnici non ha subito alcuna modificazione o variazione, e perciò non abbiamo avuto l' occasione di occuparcene.

— Si raduna oggi, a Roma, la Commissione pegli scioperi. Crediamo che, a completare le sue informazioni, essa sentirà il parere di alcune persone le quali non potè assumere nel Biellese.

— Un dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia*, da Roma, 9, dice: Sella pare disposto a prender una risoluta iniziativa. La Destra ed il centro disposti a seguirlo.

— Leggesi nel *Dovere*; Oggi sono partiti per Genova per prender parte alla solenne commemorazione del X marzo i rappresentanti della Fratellanza Artigiana, del Circolo Repubblicano, del Circolo Maurizio Quadrio, della Scuola Mazzini e di altri sodalizii repubblicani e di Società operaie della nostra città.

— La notizia della morte dell' illustre conte Sclopis fu udita alla Camera con vivissimo rammarico. Dietro iniziativa dell' on. Sella i deputati firmarono un indirizzo di condoglianza alla contessa Isabella Avogadro, vedova del compianto uomo di Stato.

— Il Re Umberto e Margherita scrissero una lettera di condoglianza ai parenti di Vienna per la morte di Francesco Carlo.

— Quarantadue Svizzeri furono licenziati dal servizio del Vaticano. È imminente lo scioglimento del corpo,

— Sono in Roma il conte e la contessa di Chambord, venuti appositamente per umiliare a S. S. i loro omaggi. Ad essi saranno resi distintissimi onori dalla Corte pontificia.

— Il ministro della guerra avrebbe deciso di accordare un cavallo di favore a tutti i capitani di fanteria, ai quali verrebbe perciò esteso il diritto alla razione di foraggio.

— Il duca di Abercon, che compiè in Italia la missione datagli dalla Regina d' Inghilterra di investire S. M. il nostro Re dell'ordine della Giarrettiera, ebbe il gentile pensiero di consegnare L. 2000 al ff. di sindaco di Roma, pregandolo di distribuirle fra i poveri della città.

Notizie estere.

La gran loggia massonica inglese ha adottato una risoluzione nella quale respinge l'atto del grand'Oriente di Francia che ha eliminato dal suo seno la credenza in Dio. La gran loggia inglese rifiuta di riconoscere come franco-massoni persone iniziate nelle loggie in cui questa credenza è respinta o passata sotto silenzio.

— Telegrafano da Gallipoli al *Daily News* che, qualora fosse necessario, i Turchi potrebbero offrire in quella piazza una resistenza superiore a quella che generalmente non si creda. Vi sono attualmente entro le linee delle fortificazioni ventidue mila uomini di truppe turche e ottantasei cannoni Krupp.

— Ieri deve essersi tenuto a Londra un colossale *meeting* in favore del mantenimento della pace, *meeting* destinato a rispondere a quello tenutosi in senso contrario e alle dimostrazioni contro sir Gladstone.

— Secondo un telegramma da Filadelfia al *Times*, il governo americano pensa di mettersi in relazioni coi maggiori governi europei per regolare, di comune accordo, la circollazione metallica.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, Num. 20 in data 9 marzo, contiene: Un avviso del Commissariato militare di Padova per asta del frumento da provvedersi al panificio militare di Padova e a quello di Udine — Avviso della Pretura di Udine I Mandamento, con cui il dott. avv. Giambattista Antonini è nominato curatore dell'eredità giacente Giorgiutti — Accettazione dell'eredità Cecchini presso la Pretura di Codroipo — Accettazione dell'eredità Pagani presso la Pretura di Udine I Mandamento — Avviso del Municipio di Pasian di Prato per asta 21 marzo dei lavori di sistemazione del Borgo, di sotto ecc. — Avviso del Municipio di Lestizza per asta 18 marzo vendita immobili del Legato Cisilino Contardo — Nota del Tribunale di Pordenone per aumento di sesto 20 marzo per immobili in Spilimbergo — Accettazione dell'eredità Manfè presso la Pretura di Sacile — Avviso per secondo esperimento d'asta 26 corrente del Municipio di Pozzuolo del Friuli — altri annunzj di seconda pubblicazione.

Il conte Carletti, secondo un nostro telegramma da Roma, non lascierà la Prefettura di Udine. Diamo questa buona notizia ai nostri comprovinciali, che avranno piacere d'udirla, perchè l'egregio funzionario è ormai conosciuto ed apprezzato nella Provincia come un Prefetto che riunisce in sè alle più belle qualità del gentiluomo e del letterato, cognizioni, attitudini ed operosità utile per l'amministrazione della cosa pubblica.

Gli Assessori municipali nominati nell'ultima seduta del Consiglio, benchè da principio si addimostrassero renitenti ad accettare l'onorifico incarico, spinti dai colleghi e dagli amici, finiranno con l'acconsentire al desiderio del paese, che non potrebbe davvero rallegrarsi, se la crisi dovesse dar luogo allo scioglimento della Rappresentanza comunale ed alla nomina d'un regio Commissario.

Esami. L' esito degli esami degli aspiranti all' ufficio di Segretario comunale, tenuti presso la R. Prefettura, è il seguente: Sette furono i candidati, dei quali tre vennero approvati, cioè i signori: Giandolini Marzio di S. Giorgio di Nogaro con punti 44, Fabris Pietro di Rivolto con punti 47, Parusso Francesco di Udine con punti 40.

Se non siamo male informati, ieri si raccolse la Commissione incaricata del Consiglio di riferire sui lavori della Loggia. I chiarissimi architetti Forcellini e Castellazzi chiamati dalla Commissione a dare il loro giudizio sui detti lavori, da quanto abbiamo inteso, sembra si sieno pronunciati favorevoli alla conservazione di quanto è stato fatto sinora in quelle sale sotto la direzione dello Scala.

Passaggio. Ieri sera passava per la Stazione di Udine S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, che va a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca padre dell'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Acqua. Le nostre fontane, come corre il proverbio, sono senz'acqua, le roggie ne scarseggiano; alcuni pozzi i quali davano acqua eccellente, sono stati del tutto abbandonati da più anni ed il Municipio ci vuole *patriotticamente rassegnati* a patire la sete. La fontana di piazza Vittorio Emanuele fa bella mostra di sè e attende la verga magica di un Mosè da strapazzo per gettare un po' d'acqua. Infrattanto le serve domandano di mettere ad asciugare i pannilini lungo le ringhiere di essa fontana. L'acqua del Ledra, coll'aiuto del Cielo, da qui a tre anni verrà a Udine, ed a noi contribuenti non resta, per ora, che sospirare dal più profondo dell'anima la venuta degli amatissimi asinelli colla botticella d'acqua di Lazzacco. Se le cose continueranno di questo passo, ci troveremo quanto prima costretti a imitare l'esempio del generale Garibaldi, il quale durante la campagna fatta nell'America del Sud, trovandosi un giorno tormentato orribilmente dalla sete e non avendo acqua da dissetarsi, fu costretto a bere..... omettiamo di dire cosa, per rispetto alle gentili lettrici.

Provveda il Municipio all'acqua, perchè le serve minacciano una sollevazione generale. Z.

I Filodrammatici furono jeri festeggiatissimi da numeroso Pubblico al *Teatro Minerva*; tutti fecero a dovere la loro parte, e specialmente i signori Ripari e Doretti. Anche la Banda militare venne assai applaudita, e si volle due volte la replica dell'Inno del Re.

Ferimento. Alle ore 11 1[2 pom. del 4 corr. in Bagnaria (Palmanova) certi I. F. e I. C. vennero improvvisamente assaliti da U. G. e P. A., i quali, armati di bastone e di ronca li stramazzarono a terra causando loro delle ferite non gravi. Uno degli assalitori fu tosto arrestato, non così l'altro che si rese latitante dandosi a precipitosa fuga.

Biglietti falsi della B. N. Vennero sequestrati due biglietti falsi della B. N. uno in Sacile, del taglio da L. 10 a certo T. C., ed uno in Pordenone, del taglio da L. 1.

Teatro Sociale. Fu pubblicato il seguente cartellone:

Stagione di quaresima 1878; la drammatica Compagnia diretta dagli Artisti *Zerri* e *Lavaggi* avrà l' onore di dare un corso di rappresentazioni, molte delle quali nuove per questa città, scelte fra i migliori autori italiani e stranieri.

Personale artistico, *Attrici*: Giuseppina Boccomini-Lavaggi, Adelaide Falconi, Linda Belli-Blanes, Vittoria Checchi - Serafini, Ernestina Cambiè, Teresa Marchesini, Carolina Bergonzio, Elvira Gorga, Catterina Bergonzio, Maria Scarani. *Attori*: Gaspare Lavaggi, Antonio Zerri, Giovanni Serafini, Gioacchino Fagiuoli, Pietro Falconi, Carlo Rosaspina, Alessandro Cambiè, Teobaldo Checchi, Ettore Penso, Achille Rosaspina, Luigi Carnevali, Lodovico Zerri, Cesare Rosaspina Antonio Scarani, Carlo Pecoraro, Luigi Battistelli, Antonio Riva, Arnaldo Falconi, Eugenio Cambiè, Antonio Bergonzio.

Essendo ancora grave lo stato di salute dell' illustre signora Adelaide Tessero-Guidone, e — per conseguenza — non potendo sostenere sulla scena quelle parti che tanto la resero cara ai cultori dell'Arte drammatica, la Presidenza del nostro massimo Teatro (composta dei signori Carlo Rubini, Conte A. Trento e Conte di Brazzà) credette bene di annullare il contratto che aveva colla Compagnia Morelli, di cui la Tessero faceva parte, ed in sostituzione a questa, scritturare la Compagnia dei signori Zerri e Lavaggi.

Per quanto ci dispiacia di non avere fra noi la valente Compagnia capitanata dal veterano degli attori drammatici cav. Alamanno Morelli, il compagno e discepolo di quel nostro Gustavo Modena, che a sì eccelso grado salì nel Teatro Italiano, nella presente circostanza non possiamo far a meno di non volger una parola di lode alla Presidenza per la nuova scelta, e siamo anche lieti di poter assicurare che la Compagnia Zerri-Lavaggi è una delle migliori Compagnie, avendo con sè attori di gran merito artistico, quali sono la signora **Giuseppina Boccomini-Lavaggi**, attrice, che se non gode di tutta quella fama, di cui giustamente vien ornato il nome della Tessero, della Marini, della Pezzana, è per altro sulla strada di emularle, e, lice sperare, che col tempo ciò avverrà senza dubbio; la signora **Adelaide Falconi**, è una madre nobile inappuntabile sotto ogni riguardo; il signor **Gaspare Lavaggi**, un primo attore a cui fortuna concesse tutte le doti, che contribuiscono a tener un posto onorevole nella palestra drammatica, che al certo non è una delle più facili; il signor **Antonio Zerri**, un caratterista numero uno, ed infine una lista di attori provetti e conosciuti, ai quali noi diamo volentieri il benvenuto, certi che essi faranno del loro meglio onde soddisfare le esigenze del Pubblico, e far passare una quaresima allegra.

Questa sera la Compagnia si presenterà al Pubblico coll' **Orfanella** commedia in 3 atti di *Lowood* e un prologo di *Micheley*, tradotta e ridotta dalla principessa della Rocca e *nuovissima* per queste scene.

Arrivederci tutti questa sera nel bel nostro Teatro, a far plauso alla solerte Compagnia.

I.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 3 al 9 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	9	
id. morti	id. 1	id.	—	
Esposti	id. 1	id.	—	
				Totale N. 16

Morti a domicilio.

Cav. Pietro Bearzi fu Pietro d'anni 77 negoziante — Enrico Perini di Giovanni d'anni 12 scolaro — nob. Catterina De Rubeis-Bassi fu Daniele d'anni 75 possidente — Marco Bardusco di Marco d'anni 8 scolaro — Maria Mansutti fu Andrea d'anni 57 setajuola — Costantino Ferrais di Vittorio di mesi 10 — Pietro Disnan di Luigi di mesi 7 — Eleonora Cecchini di Angelo di anni 1 e mesi 9 — Atanasio Zucco fu Leonardo d'anni 87 possidente — Pietro Elia di Antonio di anni 5 e mesi 10 — Adriano Cornelio di Tommaso di mesi 2 — Anna Gremese di Andrea d'anni 5 e mesi 7 — Giovanni Battista Della Rossa fu Pietro d'anni 63 bottaio — Orsola Marini fu Andrea d'anni 64 civile.

Morti nell'ospitale civile.

Maria Toppan-Zuliani fu Mattia d'anni 48 contadina — Pietro Iacuzzi fu Valentino d'anni 59 pizzicagnolo — Benvenuta Clausigh di mesi 9 — Vittoria Orb di mesi 3 — Ersilia Mavitti di mesi 2.

Totale N. 19

Matrimoni.

Moisè Treves commissionario con Giuditta Zacum agiata — Giuseppe D'Odorico falegname con Lucia Bau attend. alle occup. di casa — Giovanni Nadali conciapelli con Anna Benedetti lavandaja — Eugenio Sabbadini muratore con Catterina Pianta contadina — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Coccolo cucitrice — Angelo Zuccolo agricoltore con Catterina Vidussi contadina — Enea Bernardis possidente con Maria Stampetta agiata — Gio. Batta Pizzinato calzolaio con Luigia Simeoni attend. alle occup. di casa — Luigi Globba muratore con Marianna Comuzzi attend. alle occup. di casa — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Giovanni Battista Toniutti agricoltore con Teresa Zuliani contadina — Pietro Pellegrini possidente con Maria Menini attend. alle occup. di casa — Gio. Batta Vecil cappellaio con Santa Elisabetta Ginccioli attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Giov. Battista Zucchi ministro evangelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo Tosolini lanajuolo con Maria Passoni fruttivendola — Vincenzo Pravisano agricoltore con Luigia Trangoni contadina — Leonardo Della Rossa agricoltore con Maria Deganutti contadina.

Ultimo corriere

Un telegramma del *Roma-capitale* assicura che il Re mandò un dignitario ecclesiastico dell'Alta Italia a felicitare Leone XIII per la sua esaltazione al Pontificato. Il Papa, alla sua volta, mandò a ringraziare il Re per mezzo dello stesso dignitario.

— In seguito a nuovi eccitamenti del R. Ministero ed alle persistenti sollecitazioni delle Rappresentanze provinciali di Treviso, Padova ed Udine, perchè il Credito fondiario venisse esteso anche in quelle Provincie, la Commissione amministratrice della Cassa di risparmio di Milano ha deliberato di aderire ai voti di quelle Provincie, riservandosi di estendere il Credito fondiario anche alle altre di Venezia e di Belluno, qualora le rispettive Rappresentanze provinciali ne facessero richiesta.

TELEGRAMMI

Vienna, 9. Secondo il *Fremdenblatt*, il conte Andrassy motiverà la domanda di credito alle Delegazioni dichiarando ch'esso verrà eventualmente adoperato per una mobilitazione dell'armata. Egli domanderà inoltre un credito straordinario di tre milioni per l'esercito e di f. 700,000 per la marina; e presentò i memoriali dei soccorsi dati ai rifugiati bosniaci che ammontano finora a 6 milioni.

I colonnelli e i capi-battaglioni in quiescenza, in caso di mobilitazione, verranno posti a capo degli ospedali.

Belgrado, 9. I prigionieri politici salgono al numero di mille. Trecento sono già condannati a morte, settantadue al carcere per 10 anni.

Parigi, 9. Sembra che la Francia sarà rappresentata al Congresso. Anche qui è accreditata la voce che il Congresso sarà presieduto dal principe di Bismarck. Si nota come importante l'avvicinamento al Governo del gruppo dei senatori orleanisti.

Vienna, 9. Il progetto del credito di 60 milioni presentato alle Delegazioni dichiara che questa somma non è destinata a completare gli armamenti, ma a fornire al governo i mezzi per prendere in tempo utile le misure per tutelare la monarchia da ogni sorpresa.

Aden, 9. Proveniente da Bombay e diretto per l'Italia passò il vapore *Australia.*

Trieste, 9. Sul vapore del Lloyd, la *Sfinge*, proveniente da Cavalla con 2500 Circassi, è scoppiato un incendio. Il vapore colò a fondo sulla costa di Cipro; 500 uomini perirono e gli altri si sono salvati.

Roma, 9. L'*Italie* dice che il Principe Amedeo recasi a Vienna ad asssistere ai funerali dell'Arciduca Francesco Carlo.

Sinj, 9. Annunziano da Livno che Agan Cismic, capitano dei basci-bozuk, incontrò presso Livno il negoziante Vasco Boscovic, lo fece decapitare, e la testa fu portata a Livno. Questo è il principio dell'autonomia amministrativa.

Vienna, 10 La motivazione di Andrassy è spogliata di ogni carattere aggressivo, di qualsiasi dimostrazione in senso annessionista. Abbenchè essa disponesse favorevolmente i membri della Delegazione, preparasi tuttavia una forte opposizione contro i crediti domandati. Credesi che il governo avrà però la maggioranza.

Le *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Serajevo con cui si smentisce l'agitazione annessionista in Bosnia.

Londra, 10. Il linguaggio ostile della stampa russa inacerbisce la situaziune. È possibile il ritiro di Derby.

Bucarest, 10. Il Governo è vieppiù risoluto di sostenere l'integrità dello Stato. L'avversione alla Russia aumenta. Venne ripresa la navigazione fra Orsova e Turnu Magurelli. Trattasi di neutralizzare la Serbia.

Vienna, 10. Da Belgrado si annunzia che l'ex ministro Matic partì per Roma coll'incarico d'assumere informazioni intorno alle eventuali risoluzioni del governo italiano nel caso di un'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria-Ungheria. Il governo serbiano confida nell'appoggio morale d'Italia, pei passi che essa prenderebbe contro l'occupazione austriaca.

Vienna, 8. Dicesi che i Russi abbiano di già occupato tre città della Bessarabia.

Londra. 8. (*Camera dei Comuni.*) Northcote dichiara che non può dire la data della riunione della Conferenza. L'Inghiltevra accettò che la Conferenza si riunisca a Berlino, e sarà rappresentata probabilmente da lord Lyons.

(*Camera dei Lordi.*) Derby dice che gli accomodamenti riguardanti la Conferenza si prenderanno dopo averne riferito colle altre Potenze, specialmente coll'Austria, che ne prese la iniziativa. Il Governo ha di già dichiarato che non accetterà alcuna modificazione dei trattati esistenti prima che la modificazione riceva la sanzione dell'Europa. Il Governo dichiarò pure ch'è da desiderarsi che l'intiero trattato russo-turco, non una parte soltanto, sia sottoposto, al Congresso. Derby dice che la Persia smentisce la voce che il distretto persiano di mar Caspio sia ceduto alla Russia.

Vienna, 9. Procedendosi alla mobilizzazione dell'esercito si farebbe l'occupazione simultanea della Bosnia e della Serbia.

Il bilancio degli ultimi due anni fu caricato di sei milioni di fiorini in più in causa delle sovvenzioni ai fuggiaschi bosniaci.

Il causa dell'ingrossamento delle acque del Danubio, Czepel fu innondata ed è minacciata di innondazione anche Pest.

Costantinopoli, 9. Mehemed Alì fu nominato comandante delle truppe in Candia onde sopprimere energicamente l'insurrezione.

Bukarest, 9. È probabile che Battenberg venga nominato principe della Bulgaria.

Malta, 9. Quattro corazzate rimangono qui attendendo ordini. Quattro vascelli più leggieri partirono per i Dardanelli, uno per Candia.

Berlino, 9. Un dispaccio della *Gazzetta Nazionale* datato da Vienna annunzia che la Russia sembra voglia fare obbiezioni contro la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria e che si preparerebbe ad aiutare la Turchia a resistere.

Londra, 9. Il *Times* ha da Vienna: Tutte le Potenza hanno accettato il Congresso. La Francia espresse la speranza che il Congresso si limiterà alla questione d'Oriente.

Versailles 9. (*Camera.*) Si discute il progetto di riscatto delle piccole Compagnie ferroviarie. Rouher crede la questione non sufficientemente studiata. Il ministro risponderà lunedì.

Parigi, 9. Notizie private da Vienna recano: Tutte le Potenze, compresa l'Inghilterra, accettarono in massima la riunione del Congresso.

Vienna, 9. La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma da Londra, il quale dice che Derby sarà rimpiazzato da Lyons in caso di divergenze tra l'Inghilterra e la Russia che conducessero ad un'azione bellicosa dell'Inghilterra; ciocchè è inevitabile se la Russia persiste nel rifiuto di sottoporre il complesso delle sue stipulazioni alla revisione e alla sanzione dell'Europa.

La stessa *Corrispondenza* ha da Bucarest: Il colonnello Holban è partito per Roma per rimettere al Re Umberto la gran croce dell'Ordine della Stella di Rumenia.

Vienna, 9. Andrassy fece alle Delegazioni un'esposizione politica. Ricusò d'entrare nella discussione dei preliminari di pace, che non sono ancora ufficialmente conosciuti; quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso. Disse che il complesso della situazione presenterassi nel Congresso probabilmente meno inquietante di quello che l'opinione pubblica crede. Attualmente noi dobbiamo domandare una limitazione dei risultati della guerra, tale da non ledere gl'interessi austriaci, nè quelli dell'Europa, e una soluzione per quanto è possibile soddisfaciente, e che la soluzione non abbia per risultato uno spostamento di forze. Il Congresso deve porre d'accordo i risultati effettivi della guerra, con questo punto di vista. Una soluzione definitiva che prometta stabilità presenta difficoltà, e non può ottenersi che coll'accordo dell'Europa. Dobbiamo sperare che le deliberazioni termineranno con un accordo. Il Governo partecipa al Congresso coll'idea di mantenere la pace, difendere gl'interessi dell'Austria Ungheria e dell'Europa. Il Governo si indirizza in questo momento decisivo alle rappresentanza nazionale; domanda non la mobilitanione, ma soltanto la facoltà di disporre, in caso di bisogno, di ciò che occorre.

Roma, 10. Si smentisce che Cialdini e Menabrea sieno stati chiamati a consiglio a Roma dal Re. Cialdini verrà perchè aveva stabilito di venire e Menabrea non si muove dal suo posto.

ULTIMI.

Torino, 10. Il Re diresse alla contessa Sclopis un telegramma di condoglianza in nome suo e della Regina, dicendo che la morte dello Sclopis è un lutto per la Nazione e pel Re, cui fu tolto un Consigliere sicuro.

Atene, 10. Gl'insorti di Candia accettarono l'armistizio proposto dalle Autorità turche; attenderanno i risultati del Congresso, e le ostilità incomincieranno o cesseranno secondo l'esito del Congresso.

Madrid, 10. Al Senato il Ministro delle Colonie dichiarò che gli Spagnuoli possono tornare in Ispagna, poichè l'amnistia è generale.

Telegrammi particolari

Roma, 11. Cairoli fu ricevuto dal Re che lo accolse con molta distinzione, benchè si cerchi di allarmare la diplomazia riguardo a lui. Si pronunciano i nomi di Zanardelli all'interno, Villa alla giustizia, Farini ai lavori pubblici, Maze de la Roche alla guerra, Brin alla marina, Saiacco alle finanze, De Sanctis all'istruzione pubblica; per gli esteri ignoto tuttora il candidato; Cairoli avrebbe la Presidenza del Consiglio senza portafoglio; però niente di definitivo. Oggi probabilmente il Ministero sarà composto in grazia di Cairoli che si mostra molto conciliante.

Atene, 10. Derby fece notificare ufficialmente che l'Inghilterra accettava la proposta della Grecia di essere rappresentata al Congresso europeo.

Malta, 10. I trasporti *Serapes* ed *Euphartes*, carichi di truppe che si erano fermati qui, partirono continuando il viaggio. Due reggimenti qui stazionati ricevettero ordine di star pronti per imbarcarsi in caso di bisogno.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 9 Marzo 1878.

Venezia	63	80	38	59	58
Bari	50	78	37	17	52
Firenze	85	51	34	35	2
Milano	64	76	48	19	43
Napoli	90	89	23	73	42
Palermo	46	72	21	19	63
Roma	51	2	79	87	56
Torino	31	46	89	75	29

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 9 marzo

Rend. italiana	80.85.—	Az. Naz. Banca	2025.—
Nap. d'oro (con.)	21.84.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.34.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	686.—
Az. Tab. (num.)	854.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 marzo

Inglese	95.1/2	Spagnuolo	13.1/2
Italiano	73.5/8	Turco	8.1/4

VIENNA 9 marzo

Mobigliare	234.40	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	47.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.70
Austriache	260.—	Ren. aust.	67.25
Banca nazionale	803.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	948.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 9 marzo

3 0/0 Francese	74.52	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	110.40	» Romane	260.—
Rend. ital.	74.5	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.05.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.7/16
» Romane	76.—		

BERLINO 9 marzo

Austriache	444.—	Mobiliare	397.50
Lombarde	127.50	Rend. ital.	74.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 marzo (uff.) chiusura
Londra 118.80 Argento 104.80 Nap. 9.49.1/2.

BORSA DI MILANO 8 marzo.
Rendita italiana 80.70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.87 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 9 marzo.
Rendita pront a 78.60 per fine corr. 78.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero. —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.88
Bancanote austriache » 230.50 » 231.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.4	754.9	755.9
Umidità relativa	22	13	47
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S. W.	W.	calma
Vento (vel. a.	1	4	0
Termometro cent.°	6.2	9.8	6.4

Temperatura (massima 10.4 (minima 0.2
Temperatura minima all'aperto —2.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna